

I risultati raggiunti nel nuovo incontro

Passo avanti nelle trattative per il contratto dell'E.N.I.

Proposte migliorative avanzate dall'ASAP - La FILCEP esaminerà il problema nei prossimi giorni

Una nota della FILCEP-CGIL si occupa delle trattative con l'ENI per il rinnovo del contratto fra i dipendenti delle aziende chimiche del gruppo. Dopo la rottura di tali trattative verificatasi il 29 settembre, l'organizzazione sindacale unitaria aveva sviluppato l'agitazione tra le maestranze interessate, proponendo agli altri sindacati di passare ad una prima azione di sciopero di 24 ore.

L'ASAP ha fatto alcune proposte migliorative, quali l'erosione del premio di produzione anche ai dipendenti della sede e dei laboratori di Milano, nella misura del 70% e senza assorbimenti (anziché 50% e con assorbimenti per i laboratori); la determinazione di due scatti, rispettivamente del 15 e del 25% circa, alla fine del primo e del secondo anno (anziché un solo scatto del 25%); L'ASAP non ha invece accolto la rivendicazione di computare il premio, anziché sulle ore di presenza, sul totale delle ore retribuite secondo il contratto (208 ore mensili) ma ha offerto il pagamento forfettario di seicento ore di premio.

Le proposte dell'ASAP, pur migliorative rispetto a quelle che portarono alla rottura, non hanno corrisposto alle soluzioni che i sindacati avevano sostenuto. In tale situazione la CISL si è dichiarata disposta a firmare, sulle basi proposte dall'ASAP, il nuovo contratto; la UIL invece ha considerato inaccettabili le proposte dell'ASAP e interrotte le trattative; la FILCEP-CGIL si è infine riservata di dare una risposta definitiva fra qualche giorno, sia per poter consultare in proposito i lavoratori interessati (in particolare le maestranze dell'ANIC di Ravenna), sia per esaminare in tutti i suoi aspetti il nuovo contratto. Va infatti ricordato — conclude la nota — che già nelle precedenti sessioni un'intesa era stata raggiunta su questioni di notevole importanza (parità salariale, perequazione zonale, integrazione al 100% per infortuni e malattie, aumento dei minimi tabellari del 6-7%, istituzione del premio di produzione con una

percentuale iniziale dell'11,5 per cento, aumento degli scatti di anzianità degli operai dal 2 al 3%, pagamento del salario operai a mensilità di 208 ore).

Mercoledì le trattative per i cartai

La terza fase della lotta, decisa e svolta in tutta Italia, dal 30 settembre al 12 ottobre, è stata come le precedenti con la massima compattezza. È confermato nuovamente la decisione della categoria sui problemi fondamentali: la riduzione del premio di produzione del 50% e con assorbimenti per i laboratori; la determinazione di due scatti, rispettivamente del 15 e del 25% circa, alla fine del primo e del secondo anno (anziché un solo scatto del 25%); L'ASAP non ha invece accolto la rivendicazione di computare il premio, anziché sulle ore di presenza, sul totale delle ore retribuite secondo il contratto (208 ore mensili) ma ha offerto il pagamento forfettario di seicento ore di premio.

La decisione del Consiglio dei Ministri sui contributi unificati è stata comunicata ieri, dalla Federmezzadri con una nota nella quale si denuncia l'atteggiamento del governo nei confronti di questi lavoratori del sistema di previdenza sociale nell'agricoltura ancora un volta si accolgono pazientemente le richieste dei contadini, si estendono le riduzioni agli agrari mentre non si prende nessuna misura concreta per risolvere le più urgenti questioni dei braccianti e dei salariati agricoli. Il rinvio di questi problemi urgenti sulle quali tutti i sindacati hanno avanzato da mesi precise richieste, costringe la categoria a riprendere con maggiore vigore l'azione sindacale.

Accordo per la contingenza nei settori tessili

È stata raggiunta tra i sindacati dei lavoratori e la Confindustria l'intesa per la determinazione delle indennità di contingenza nei settori tessili. L'intesa, che avrà retroattività al 5 febbraio 1959 per la parte retribuita dei lavoratori e la parte del premio di produzione, è stata firmata dal primo del mese in corso, alla presenza dei rappresentanti di contingenza dei lavoratori e dell'INPS, presso la Confindustria a Roma.

Il governo tradisce gli impegni

I braccianti contro il rinvio dell'estensione dell'assistenza

Una nota della Federmezzadri - Incontro tra Rumor e l'Alleanza Contadini

La decisione del Consiglio dei Ministri sui contributi unificati è stata comunicata ieri, dalla Federmezzadri con una nota nella quale si denuncia l'atteggiamento del governo nei confronti di questi lavoratori del sistema di previdenza sociale nell'agricoltura ancora un volta si accolgono pazientemente le richieste dei contadini, si estendono le riduzioni agli agrari mentre non si prende nessuna misura concreta per risolvere le più urgenti questioni dei braccianti e dei salariati agricoli. Il rinvio di questi problemi urgenti sulle quali tutti i sindacati hanno avanzato da mesi precise richieste, costringe la categoria a riprendere con maggiore vigore l'azione sindacale.

La Federmezzadri ha invitato pertanto i braccianti a protestare e ha annunciato la convocazione del proprio Esecutivo per mercoledì prossimo. Anche il sindacato braccianti della

CISL — in una lettera inviata al ministro Sella — esprime la propria amarezza per il fatto che si sta procedendo allo scioglimento del contratto di contingenza senza avere in via di priorità esteso l'assistenza ai braccianti.

La Federmezzadri, d'altro canto, ha sottolineato — con un suo comunicato — che il provvedimento sui contributi unificati non ha risolto la questione paradossale del pagamento di tali contributi imposto ai mezzadri. La nota ribadisce che non bastano provvedimenti parziali, occorre risolvere completamente la questione estendendo i mezzadri dal pagamento dei contributi unificati.

Da registrare infine un colloquio tra una delegazione della Alleanza contadini, accompagnata da parlamentari comunisti e socialisti con il ministro Sella, con Rumor. Sono state sollecitate le misure per assicurare un'azione efficace

Crolla un capannone: due morti e sei feriti

In una fabbrica di Casalecchio sul Reno



BOLOGNA 15 — Due morti e sei feriti, di cui uno irrimediabile, sono il tragico bilancio di un spaventoso crollo avvenuto questa mattina alle 8,15 in una piccola fabbrica di caselle per apparecchi televisivi, «La E.T.A.», sistemata in località Tripoli di Casalecchio sul Reno, in via Garibaldi, 41. Un palco formato di travi in cemento armato e tavole di cotto trafilato, di un centinaio di metri quadrati, ha schiacciato nove persone che in quel momento si trovavano al lavoro nel reparto imballaggio situato al primo piano dell'edificio.

L'operaio Walter Agostini, di 38 anni, domiciliato in via Vittorio Veneto 19-30, è deceduto sul colpo; l'operaia Dole Bonetti, di 29 anni, è spirata appena tolta dall'ambulanza che l'ha trasportata al Policlinico, mentre Alberta Mongiorini, di 36 anni, versa in condizioni disperate al Centro traumatologico.

Sempre al Centro traumatologico sono stati ricoverati in gravi condizioni anche il ferito, fra cui sono altre tre operai.

La sciagura è accaduta mentre due muratori, Renato Maldina di anni 43 abitanti a Casalecchio, in via Piandello, unico rimasto illeso, e il Tomasi, stavano per togliere l'ultimo sostegno dell'armatura che aveva sorretto per circa 40 giorni, il soffitto.

Il soffitto, per la funzione che doveva assolvere, secondo quanto risulta, era stato progettato a regola d'arte. Il margine esterno di esso non era stato ancorato mediante una adeguata armatura metallica al muro esistente dell'edificio, ma semplicemente appoggiato su delle staffe con un bordo di una decina di centimetri. Una volta tolte le armature, era fatta a detta di molti tecnici, che la superficie del soffitto (circa 9 metri per 11) sotto il proprio peso e quello del materiale che vi era stato collocato si incurvava verso il basso, uscendo in tal modo dalle mensole che lo sorreggevano.

Nella telefonata al capannone dopo il crollo.

Convocazione per la S. Paolo

La vertenza ormai in corso da 16 giorni, alla vetreria San Paolo, stabilimento del monopolio Saint Gobain, è giunta ad un fase delicata dopo la recente pressione dei lavoratori, sia presso l'Ufficio regionale del Lavoro, sia presso il ministero del Lavoro, per lo sfogo del problema di un fonogramma con il quale annunciare la convocazione delle parti per l'inizio delle trattative. Il testo del fonogramma è il seguente: «Per un esatto ed equo compimento della vertenza in corso prestatò disporre, con il rispetto della normalità, l'inizio dei propri rappresentanti, presso questo ufficio, per le 10 di martedì 18». I lavoratori e la CGIL, aderendo all'invito, hanno sottolineato che da questo momento, qualora l'azienda non si dichiarasse disposta ad aderire all'invito, il ricorso all'Ufficio regionale, di per sé, non è sufficiente a togliere le multe anticipate, così di attuazione della vertenza responsabile.

Oggi a Roma la costituzione del Centro del commercio

Si è svolta a Roma una conferenza per la costituzione del Centro nazionale del commercio. L'iniziativa è stata presa dalla Confederazione nazionale dei piccoli commercianti, con la partecipazione dell'Associazione nazionale venditori ambulanti, e della Federazione italiana del commercio e del consumo. Il progetto di costituzione del settore del commercio è stato discusso nella sede della Lega nazionale delle cooperative via Guastanti 4.

Mondo del lavoro

DOLCIARI
La segreteria della Federazione italiana lavoratori zucchero e dolci, dimessurati, Fabrice ELLI, CGIL, in relazione alla sua agitazione che è in atto e che tende a svilupparsi in tutti le fabbriche dell'industria dolciaria e interverrà presso la Commissione nazionale degli industriali del settore per sollecitare l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che è scaduto dal 1° settembre.

DIPENDENTI ZECCA
Il personale della Zecca riunito in assemblea generale, dopo una relazione dei dirigenti sindacali sulla situazione sindacale e parzialmente per quanto si riferisce allo stato giuridico del personale, ritenuto che il governo mantenesse un atteggiamento che può pregiudicare l'approvazione del provvedimento nella attuale sessione parlamentare, ha richiesto per tale atteggiamento e ha deciso di sviluppare l'azione giuridica.

Alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera

Approvate le proposte per la montagna presentate da comunisti e socialisti

Aumentato il numero dei comuni che fruirà delle esenzioni fiscali

Si è riunita la Commissione Finanze e Tesoro della Camera in sede deliberante per l'approvazione del disegno di legge presentato dal deputato comunista e socialista per la modifica dell'art. 8 della legge 29 luglio 1955 n. 633.

Secondo la proposta del compagno Dami, del gruppo comunista, le esenzioni fiscali complete per 10 anni delle aziende artigiane e delle piccole industrie situate nei comuni di montagna non superiori a 10 mila abitanti, che finora sono escluse.

La Commissione, contro il parere del governo che vista la possibilità di accoglimento della suddetta proposta aveva proposto di rinviare indeterminatamente la discussione ha accolto il criterio di estendere ai Comuni fino a 20 mila abitanti i benefici fiscali di cui sono stati ammessi il loro beneficio altri 51 Comuni: di

fra cui per la Toscana Babilonia, Castel Fiorentino, S. Sepolcro, Barbero di Mugello, Farnocciola, Giove, Roccaforte, Massa Marittima, Monte Argentario, Roccastrada, Bagni di Lucca, Borgo Marittimo, Sesto San Giovanni, Volterra, S. Marcello Pistoiese, Montecatini, Montepulciano, S. Gimignano, S. Casciano, S. Quirico, Grottole, Todi, Umbertide, Amelia, Perù, Montefalco, Arezzo, Sesto San Giovanni, per il Piemonte, Donnas, Orsiera, Bardonecchia, per la Lombardia, Albino, Lomello, Verona, S. Zeno, Lione, Bressanone, Arco, Pergine Val di Pesa, Riva, per il Veneto e Venezia, Gaiola, Valdobbiadene, Muzzana, Gemona del Friuli, Lucente, per la Liguria, Sestri Levante, Ventimiglia, Carro, Montonette, Varazze, per l'Emilia Romagna, Frazzetto, per il Lazio, Frangano Borgo del Tiro.

Il numero dei comuni che fruirà delle esenzioni fiscali è aumentato da 51 a 102.

Il numero dei comuni che fruirà delle esenzioni fiscali è aumentato da 51 a 102.

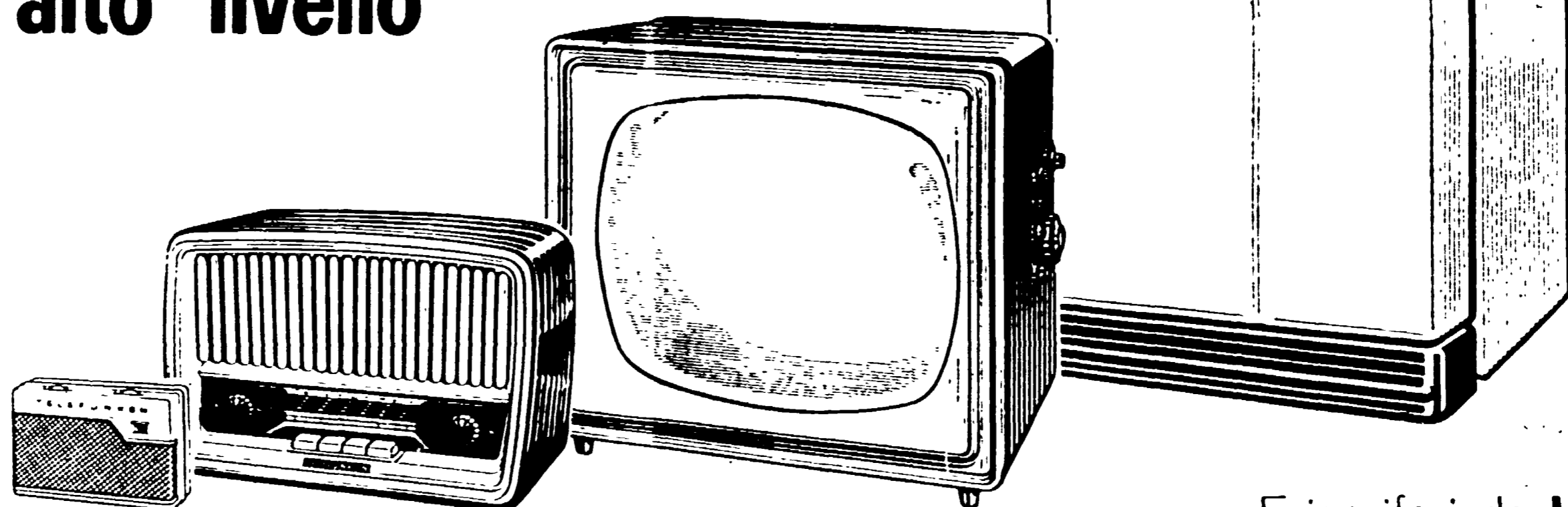
Il numero dei comuni che fruirà delle esenzioni fiscali è aumentato da 51 a 102.

Martedì per la Cogne trattative al Ministero del Lavoro

Martedì 15 ottobre, si svolgerà al Ministero del Lavoro un incontro tra i rappresentanti dei lavoratori della nazionale Cogne e quelli dell'azienda.

la TELEFUNKEN adeguata al MERCATO COMUNE EUROPEO (MEC)

attrezzature modernissime
produzione aumentata
prezzi ridotti
qualità di alto livello



Radio da L. 19.900 Televisori da L. 139.000 Frigoriferi da L. 64.900

TELEFUNKEN la marca mondiale

RADIO TELEVISORI FRIGORIFERI